

L'imprenditore, l'amministratore ... e l'incredibile vicenda del P.I.P. di Bagnoli Irpino

Email di Rocco Dell'Osso



Leggendo il titolo si potrebbe essere portati ad immaginare una fiaba post moderna, in realtà la vicenda che mi appresto ad esaminare è molto seria; maledettamente seria. Imprenditore e amministratore "comunale" rivestono entrambi un ruolo fondamentale per la nostra comunità, con funzioni molto diverse ma con obiettivo comune, almeno in parte.

L'amministratore accorto deve avere innanzitutto la capacità di progettare il futuro della propria comunità; tanta concretezza e "fare subito", partire da piccoli progetti senza attendere futuribili meraviglie, seguendo la via maestra di un progetto coordinato. Generalmente i grandi piani non riscontrano il favore del pubblico; è nelle prerogative dell'amministratore capace dare seguito ad una politica amministrativa condivisa e coinvolgere i cittadini nelle scelte di governo.

Il compito principale di un amministratore comunale è quindi quello di creare le condizioni, le infrastrutture, gli strumenti urbanistici, con un eufemismo "terreno fertile" affinché l'imprenditore possa sviluppare e far crescere la propria impresa, in primis per un profitto personale, ma con questo anche progresso, lavoro e benessere per la comunità che la sostiene.

L'imprenditore, invece, mediante capitali, mezzi di produzione, forza lavoro e materie prime, contribuisce a sviluppare nuovi prodotti, nuovi mercati o nuovi mezzi di produzione, stimolando la creazione di nuova ricchezza, con beni e servizi utili alla collettività.

In questo quadro il P.I.P. rappresenta uno strumento di primaria importanza per dare impulso produttivo e occupazionale alla nostra comunità.

..... ed invece?

Invece per il P.I.P. di Bagnoli Irpino stiamo assistendo all'incredibile contrapposizione di diversi imprenditori (per giunta locali) per l'assegnazione dei lotti residui ancora disponibili.

Saranno forse i 25 anni da responsabile e dirigente nell'industria a condizionarmi, ma questa situazione ha veramente dell'incredibile, è allucinante, da andare fuori di testa!

Invece il tutto passa in sordina, come una questione di quint'ordine.

In una fase di profonda crisi economica, dove anche un solo posto di lavoro significa una famiglia in meno che emigra, abbiamo degli imprenditori disponibili ad investire sul nostro territorio e l'insediamento per le attività produttive comunali non riesce ad accoglierli!

E cosa aspettiamo a mettere mano ad un ampliamento del P.I.P.?



Dovremmo avere sempre il problema contrario; lotti liberi in cerca di imprenditori e non imprenditori in contenzioso legale per un lotto.

A prescindere dalle idee politiche di ognuno di noi, non si può non essere d'accordo con Matteo Renzi quando afferma che i posti di lavoro vengono creati dagli imprenditori e non da altri.

Dovremmo fare ponti d'oro e stendere tappeti rossi agli imprenditori interessati ad investire sul nostro territorio ed invece continuiamo ad operare come una tribù di ciechi, fermo poi lamentarci in continuo della mancanza di lavoro, dell'emigrazione dei giovani (e meno giovani), dello spopolamento e di quant'altro.

Sia ben chiaro, con questo non è mia intenzione buttare la croce su questa o su quella compagine amministrativa. L'unica che ha dato un forte impulso concreto al P.I.P. è la scorsa amministrazione Chieffo.

Non è un'opinione personale ma un fatto oggettivo, ben visibile a tutti.

Tante, troppe amministrazioni in passato non hanno fatto assolutamente nulla sul P.I.P..

Il risultato finale è che a distanza di quasi 30 anni (?) dalla "posa della prima pietra", l'insediamento produttivo di Bagnoli Irpino, non ha ancora prodotto 1 (una) ora di produzione!?

E di cos'altro possiamo parlare?

.....

Oggi il problema vero è decidere quale indirizzo strategico vogliamo dare al P.I.P. di Bagnoli Irpino. La presenza forte di ACCA SOFTWARE impone delle scelte. Vogliamo fare del nostro territorio una sorta di "Silicon Valley Alto Calore" favorendo l'impianto di un indotto di aziende a supporto e di potenziamento del nucleo Acca Software; oppure destinare i lotti residui e quelli (auspicati) di ampliamento, esclusivamente ai settori artigianale/caseario/castanicolo/etc., che rivestono pari dignità. A tal fine è fondamentale il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte di governo; come già detto, la politica amministrativa locale deve essere partecipata.

Personalmente ritengo che in linea di principio l'una non esclude l'altra, della serie "two is meglio che un".

In ogni caso occorre decidere in fretta e muoversi di conseguenza. Un'intera generazione è già stata sacrificata sull'altare dell'incompetenza.